



Un frastuono indescrivibile ha tenuto sveglia la piazza del paese, abituata più che altro ad ascoltare le chiacchiere dei pensionati che si mescolano con i gossip delle comari che di lì passano, si salutano, commentano frettolosamente perché devono correre a casa per mettere sul fuoco il brodo e la pearà. Ma quel 29 di luglio la fontana ha visto rispecchiati tantissimi volti e si è lasciata intorbidire da mille mani che l'hanno colorata di rosso, azzurro, verde e la statua dell'Immacolata, un po' intontita da canti, grida, allegria sparata a decibel

infiniti, ha alzato lo sguardo per osservare tanti palloncini che guadagnavano il cielo portando con loro sogni di pace e tanti desideri e preghiere che l'azzurro ha accolto e disseminato finché ha voluto per poi restituire chi sa dove e chi sa a chi. "Pace" ha gridato ogni ragazzo. "Pace" ha sussurrato ogni adulto là presente, quasi con pudore, coscienza che la parola riserva un impegno che lui, spesso, non sa offrire. Tanti hanno preferito addirittura il silenzio che nasconde la vergogna di essere amico più della violenza che della pace! Sembra assurdo, ma è così. Forse è

troppo dire: amico della violenza, ma il termine intende dire che non è così immediato essere dalla parte della pace. E se a parole si è tutti d'accordo, nei fatti poi ci sono tanti distinguo. Lo ha ricordato don **Luigi Ciotti**, intervenuto tra noi con tutta la sua carica e forza profetica la sera precedente. Gli era stato chiesto una riflessione dal titolo: "**Giustizia e pace si baceranno**". Non ha tradito le attese, anzi. Che riflessioni, ragazzi! Che botte! Autentici pugni sullo stomaco a tutti i presenti, ma anche agli assenti. Anzi, forse proprio gli assenti in-

segue da pagina 1

giustificati sono stati presi di mira, quelli che hanno responsabilità sociali, politiche, familiari ancor più, dato che il discorso era una presa di coscienza e uno stimolo a migliorare le cose partendo proprio dalle piccole, da se stessi, dal cuore: "La mafia è dentro di te" ha ripetuto più volte e spesso citando uomini e donne che hanno perso addirittura la vita per lanciare questo messaggio e perché arrivasse al cuore di tutti, dei nemici della pace, ma anche degli indifferenti che con la loro omertà e complici silenzi hanno scelto di stare da una parte ben precisa.

E per coniugare la pace con la vita ci ha portati dentro la storia di tante persone, semplici e meravigliose: Pio Latorre, Borsellino, Mannoia, Livatino; come pure genitori che hanno perso loro figli uccisi perché testimoni volontari; o anche giovani messi al margine dalla società e dalla loro stessa famiglia perché hanno scelto di parlare in nome della verità; come anche preti che avrebbero potuto campare cent'anni se solo avessero taciuto, ma siccome han colto il vero volto di una chiesa che non serve a se stessa, ma è per il mondo, e il volto di un Dio

che sta dalla parte della verità e dei piccoli, proprio per questo sono stati uccisi.

Hanno testimoniato che il Vangelo è incompatibile con la violenza e ogni mafia. In fin dei conti, credenti ma soprattutto credibili!

Il viaggio di Don Ciotti ci ha portato più lontano ancora. Lontano, lontano tanto da raggiungere l'intimo di ciascuno. E ci ha permesso di scandagliare la libertà che alberga dentro di ciascuno e che fa la differenza, dato che tante schiavitù ancora sono presenti!

"Il cristianesimo deve difendere la libertà di ogni persona", ha gridato quasi a ferire gli orecchi, ma soprattutto la durezza di tanti cuori.

E la libertà è rispetto, rispetto, rispetto di tutti. È compito di tutti difendere i diritti degli altri e impegnare la nostra libertà per liberare chi libero non è.

È questa la responsabilità che abbiamo: liberi con gli altri e per gli altri, mai contro. E la diversità, mai deve diventare avversità!

Che bello sarebbe stato se tanti altri avessero trovato il tempo di intervenire e ascoltarlo: adulti, giovani, amministratori (magari come corso di formazione in vista di un servizio di sempre più nitida qualità).

Ritagliatevi adesso un momento, carissimi, di andare a rivedervi le sue provocazioni: le abbiamo pubblicate sul sito della Parrocchia (www.comeilpane.it).

Ad andarci, invito calorosamente il giovane, lui che è capace ancora di sogni di pace e di indignazione dinanzi a ingiustizie e menefreghismi pieni solo di interesse.

Si lasci riscaldare il cuore dall'appello incessante alla legalità, cioè al rispetto delle leggi che è esigenza fondamentale della vita sociale per il pieno sviluppo della persona e per il bene comune. Non è il fine la legalità, ma il mezzo per arrivare alla giustizia.

E la giustizia è la base della pace. Anzi, a dirla con il versetto del salmo che era il tema dato a Don Ciotti, la giustizia è l'amante della pace visto che sono state scoperte in un abbraccio appassionato e mentre il bacio le lega indissolubilmente: "Giustizia e pace si baceranno!" (Sal 85,11).

E al giovane mi permetto di suggerire, dopo aver ascoltato l'intervento di don Luigi, di non addormentarsi nei suoi oziosi interessi e nemmeno di permettere a noi adulti di farlo per il nostro stanco tran tran.


Non c'è più nessuno che grida che non c'è pace finché si costruiscono armi?

Non c'è chi si arrabbia e si scandalizza perché nella finanziaria si tagliano tutte le spese del sociale e non si toccano le spese militari?

Lasciamo solo al Papa il grido in favore del popolo somalo e dunque la richiesta del disarmo per sfamare tanti disgraziati che muoiono di fame?

Credo che si riferisse anche a qualcosa del genere quello che don Ciotti ha scritto nella dedica che gli ho richiesto per Bussolengo alla fine del suo intervento:

**"Carissimi, chiedo a Dio
per tutti voi una
bella pedata (la pedata di Dio)
per andare avanti
con gioia e speranza.
Grazie e buon cammino"**


28/2/2011



SANTE QUARANTORE

Dal 5 al 8 ottobre

Le Quarantore hanno un sapore antico!

Chi ha qualche primavera stampata nel viso certamente si ricorderà di baldacchini, candelabri, profumi di incenso... che per alcuni giorni prendevano possesso della chiesa. E poi, ore di adorazione organizzate per le madri cristiane, per l'Azione Cattolica, per i Confratelli...

Di solito era l'inizio della Quaresima che ospitava il tutto, quasi a voler purificare gli eccessi del carnevale.

A qualcuno può essere rimasta nostalgia di tanta pompa e di uno stile "misterioso". A noi preme qualcos'altro! Se sfondiamo le apparenze, scopriamo il pane, con il suo gusto e la fragranza.

E' per l'amore nutriamo di quel Pane-Eucarestia che ci invitiamo alle Quarantore. Tra l'altro, non più poste in Quaresima ma all'inizio dell'anno pastorale, quasi una porta che si apre e ci immette nella stanza dove ci sederemo per costruire fraternità e vita, dove saremo invitati a imparare come si serve con disponibilità vera. E ciascuno sarà invitato dal Maestro. Lui ci insegnerà, così, ci EDUCHERA' ALLA VITA BUONA DEL VANGELO.



PROGRAMMA

Mercoledì 5 ottobre

Ore 20.30 – Apertura delle Quarantore con S. Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore con la partecipazione della corale parrocchiale. Alla fine della celebrazione l'Eucarestia verrà portata dai Ministri nelle diverse zone del paese, seguita dai rappresentanti di zona e dai fedeli.

Giovedì 6 ottobre

Giornata di Adorazione nelle zone. Il Santissimo sarà presente in un luogo predisposto che verrà segnalato dai rappresentanti di zona.
Ore 9.00 – Recita delle lodi con possibilità di Adorazione fino alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Ore 17.30 – Momento dedicato ai bambini.

Ore 18.00 - Recita del Vespro.

Ore 20.00 – I Ministri dell'Eucarestia, insieme con i fedeli della zona porteranno in processione il Santissimo verso la chiesa. Ci incontreremo tutti davanti all'entrata. Il trasferimento del Santissimo, per i tragitti brevi, sarà fatto a piedi e in processione, diversamente in automobile. Radunati davanti alla chiesa si entrerà per la S. Messa che verrà celebrata alle ore 20.30 e animata dal coro giovani. In questa sera invitiamo a portare alla celebrazione un segno di condivisione. Se le varie zone vogliono presentare un'offerta questa deve essere in alimenti a lunga conservazione che saranno depositati in chiesa e offerti durante la S. Messa e poi consegnati alla "Caritas" per i fratelli più bisognosi.

Venerdì 7 ottobre

Ore 8.30- S. Messa

Adorazione dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 20.00

Ore 20.30 – S. Messa animata dal coro "Girasole".

Sabato 8 ottobre

Ore 8.30 – S. Messa

Adorazione dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

Ore 19.00 – S. Messa animata dalla Corale parrocchiale.

Seguirà la processione Eucaristica.

Al termine delle Quarantore nel piazzale della chiesa, vogliamo vivere insieme un momento di festa. Vi sarà per tutti un rinfresco come segno di condivisione e di fraternità. Il Pane celebrato, diventa così pane condiviso e segno di unità. Invitiamo tutti a portare da casa qualche dolce, torta, panini, bibite od altro da mettere insieme e condividere con tutti.

Domenica a conclusione della S. Messa delle ore 10.00, tutti i Ministri dell'Eucarestia al termine della celebrazione verranno inviati agli anziani e ammalati della comunità, per esprimere la profonda comunione che con tutti ci lega e che ci rende fratelli.

Ci aiuterà nella riflessione don Sandro Spinelli

LIBERARE CHI LIBERO NON E'

La serata con don Luigi Ciotti

Don Luigi Ciotti nasce a Pieve di Cadore nel 1945. Nel 1968 inizia l'intervento all'interno degli istituti di pena minorile. Terminati gli studi viene ordinato sacerdote dal cardinale Pellegrino che come parrocchia gli affida la strada. Il suo impegno pubblico inizia nel 1966 con la creazione del "Gruppo Abele", organizzazione che opera all'interno delle carceri minorili ed aiuta le vittime della droga. Nel 1995 fonda "Libera", una rete che coordina nell'impegno della lotta alla mafia con oltre 1500 associazioni e gruppi sia locali che nazionali.



Prete di trincea, da sempre in prima linea per difendere chi, per motivi più disparati, si trova in stato di disagio sociale.

E' un prete scomodo come lo sono stati don Milani, don Mazzolari anticipatori e profeti, più obbedienti a Cristo che alle gerarchie con le quali si sono scontrati in nome di quella "verità" evangelica che pone l'uomo, con tutte le sue fragilità, debolezze e incoerenze, prima del "sabato".

Innamorato della Parola di Cristo che non ostenta, per una sorta di pudore e -come lui stesso ha confessato- di consapevole inadeguatezza, ma che trasuda con energico vigore nel sue riflessioni.

Non ha paura di dire ciò che pensa, perché pensa ciò che deve dire.

Afferma di avere due riferimenti, pilastri del suo agire: il Vangelo e la Costituzione, quasi a voler coniugare il cielo con la terra scardinando i concetti laicisti che pretendono la loro netta separazione: il Vangelo o la Costituzione. Per don Ciotti il Vangelo deve essere incarnato nella Storia. "Là dove c'è ingiustizia, soprusi, il cristiano deve "interferire" per illuminare le coscienze, per denunciare gli affari criminali e testimoniare nei fatti l'assoluta incompatibilità del Vangelo con il crimine e la violenza".

Si infervora quando parla di **Libertà** che definisce come massima espressione della dignità dell'uomo. La più grande ferita alla Persona è la privazione della libertà intesa come l'impossibilità di esprimere il meglio di se stessi, l'incapacità di una piena realizzazione, il non poter fare scelte diverse da forme di dipendenza, sfruttamento schiavitù.

La vita - dice ancora don Ciotti - ci affida il compito di impegnare la nostra libertà per fare libero chi libero non è! Questo impegno diventa **responsabilità**, cioè capacità di rispondere, di dare delle risposte, di farsi prossimo a chi si trova in difficoltà con azioni concrete. La responsabilità individuale, trasferita nel sociale e incarnata nel vissuto, diventa corresponsabilità per trasformare insieme le parole in fatti, le speranze in

progetti, i bisogni in diritti Don Ciotti usa parole forti quando parla di **legalità** e per definirla si rifà al documento dei Vescovi del 1991 "Educare alla legalità" che così recita: "La legalità è insieme rispetto e pratica delle Leggi... è un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo della Persona e la costruzione del Bene Comune". La legalità non è il fine, ma la saldatura tra la responsabilità e l'obiettivo della giustizia. Giustizia nel senso di dare a tutti in egual misura ciò di cui hanno diritto e pretendere, in egual

misura, che ciascuno compia il proprio dovere. Si cade nella illegalità quando si perde il valore dell'**uguaglianza** che resta il fine ultimo della giustizia. L'educazione alla legalità si colloca allora nel più ampio orizzonte dell'educarci insieme ai rapporti umani, con tutto ciò che questo comporta: capacità di riconoscimento, di ascolto, di reciprocità, d'incontro, di accoglienza. Nella consapevolezza che la diversità non solo fa parte della vita, ma è la vita, la sua essenza e la sua ricchezza.

Don Ciotti dimostra anche una carica di profonda umanità quando parla di tutte quelle persone eccezionali che in questi anni ha avuto modo di incontrare. Persone forse dimenticate, ma che don Ciotti riporta alla memoria. Politici, preti, magistrati che hanno dimostrato di servire la Costituzione, il Vangelo, la Giustizia con scelte coraggiose. Vittime e martiri per mano di criminali mafiosi che hanno visto in questi eroi della parola e dei fatti, ostacoli ai loro progetti perversi.

Ha parlato di Pio La Torre, assassinato dalla mafia perché ha avuto l'idea di introdurre la norma per la confisca dei beni mafiosi (scopo poi raggiunto dall'associazione "Libera" di don Ciotti con la raccolta un milione di firme). Ha citato don Pino Puglisi, assassinato nel 1993 perché sottraeva con attività sociali, manodopera alla microcriminalità; don Peppino Diana, ucciso dalla camorra nel 1994 per il suo impegno civile contro le mafie. Non ultimo il ricordo del magistrato Rosario Livatino che per il suo impegno contro le attività criminose venne assassinato nel 1990. Lascerà scritto nei suoi appunti: "Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti, ma credibili".

A.P.





SPIGOLATURE DELLA GMG

Si è conclusa la XXVI^o Giornata Mondiale della Gioventù voluta da Giovanni Paolo II.

Più ampi resoconti verranno pubblicati nel prossimo numero del giornale con la testimonianza dei nostri giovani che hanno colto l'occasione di questa esperienza. Da parte nostra vogliamo riportare in sintesi alcuni passaggi significativi che Benedetto XVI ha proposto alla riflessione dei giovani nelle giornate trascorse a Madrid. Il Papa ha voluto cogliere il

senso di questa GMG *"...come segno, parte di un grande cammino: crea amicizia, apre frontiere e rende visibile che è bello essere con Dio e che Dio è con noi"*. Con i giornalisti accreditati il Papa in questo momento difficile dal punto di vista finanziario parla di economia precisando che *"...la dimensione etica non è una cosa esteriore ai problemi economici, ma una dimensione interiore fondamentale. L'economia – continua il Santo Padre – non funziona solo con l'autoregolamentazione di mercato, ma ha bisogno di una ragione etica per funzionare per l'uomo ... l'uomo deve essere il centro dell'economia e che l'economia non è da misurare secondo il massimo del profitto, ma secondo il bene di tutti, include responsabilità per l'altro e funziona bene solo se funziona in modo umano, nel rispetto dell'altro"*. Affrontando il tema sulla multiculturalità e multiconfessionalità Benedetto XVI ritorna su un tema spesso oggetto delle sue riflessioni e dei suoi scritti: la Verità. *"La verità è accessibile solo nella libertà. Si possono imporre con la violenza, comportamenti, osservanze, attività, ma non la verità! La verità si apre solo alla libertà, al consenso libero e perciò libertà e verità sono intimamente unite, l'una è condizione per l'altra ... ricercare la verità e la dignità dell'uomo è la maggior difesa della libertà"*.

Prima della veglia di preghiera di sabato il Papa si rivolge ai giovani *"...cari amici, Dio ci ama. Questa è la grande verità della nostra vita e che dà senso a tutto il resto. Non siamo frutto del caso o dell'irrazionalità, ma all'origine della nostra esistenza c'è un progetto d'amore di Dio. Rimanere nel suo amore significa quindi vivere radicati nella fede, perché la fede non è la semplice accettazione di alcune verità astratte, bensì una relazione intima con Cristo che ci porta ad aprire il nostro cuore a questo mistero di amore e a vivere come persone che si riconoscono amate da Dio. Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza. Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché*



grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra. In questa veglia di preghiera, vi invito a chiedere a Dio che vi aiuti a riscoprire la vostra vocazione nella società e nella Chiesa e a perseverare in essa con allegria e fedeltà. Vale la pena accogliere nel nostro intimo la chiamata di Cristo e seguire con coraggio e generosità il cammino che ci propone!".

Parlando ai giovani radunati nella base aerea dei Quattro Venti di Madrid a commento

del vangelo nel quale Cristo provocatoriamente pone la domanda *"La gente chi dice che io sia?"*, e poi *"Ma voi, chi dite che io sia?"*, Benedetto XVI invita tutti i presenti a *"...rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona"*

A conclusione della GMG Benedetto XVI annuncia il paese dove si terrà la prossima giornata

"Sono lieto di annunciare ora che la sede della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2013, sarà Rio de Janeiro. Chiediamo al Signore che già da questo momento assista con la sua forza quanti devono organizzarla e spiani il cammino ai giovani di tutto il mondo perché possano riunirsi nuovamente col Papa in questa bella città brasiliana. Cari amici,

prima di congedarci, e mentre i giovani di Spagna consegnano a quelli del Brasile la croce delle Giornate Mondiali della Gioventù, come Successore di Pietro, affido a tutti i presenti questo grande compito: portate la conoscenza e l'amore di Cristo a tutto il mondo. Egli vuole che siate suoi apostoli nel ventunesimo secolo e messaggeri della sua gioia. Non deludetelo!



DUE SETTIMANE DA SCOUT

Prima di partire per il mio primo campo scout con il reparto del Bussolengo 1 avevo un po' di paura a passare due settimane fuori dal mondo. Adesso è tutto il contrario e così il 31 luglio sono partita verso Val Daone con la mia e altre sei squadriglie, dei gruppetti di sei o sette persone che condividono insieme le varie attività. Quando siamo arrivati ci siamo messi subito all'opera e abbiamo montato tende e cucine. Già al campo non è come soggiornare in albergo con pranzi pronti e letti fatti, se si vuole mangiare bisogna in anzitutto fare molta legna possibilmente asciutta e poi accendere il fuoco dentro due bidoni di latta che noi chiamiamo....beh "cucina".

Dopo di che, per concludere in bellezza, ogni squadriglia si è ingegnata per realizzare un tavolo più o meno "stabile" e originale. Durante queste due settimane abbiamo avuto modo di scoprire e esplorare luoghi nuovi e sentieri nelle uscite che ci hanno proposto. Ma un campo scout non è solamente un'occasione di svago e divertimento è anche un momento per stare insieme



con persone nuove che condividono la stessa passione e lo stesso impegno di rispetto verso gli altri e ciò che ci sta attorno. Se credete che stare ore e ore davanti a un computer o alla televisione sia il modo migliore di passare le vostre giornate vi state sbagliando in pieno. Un rimedio efficace? Venite con noi e non ve ne pentirete!!!!!!!

Alice a Anna



SEMPLICEMENTE SCOUT



Simply Scouting. Semplicemente Scout. È stato questo il motto che ha riunito in Svezia dal 27 Luglio al 7 Agosto circa 40.000 scout provenienti da tutto il mondo per il più numeroso Jamboree della storia dello scoutismo mondiale. L'espressione Jamboree fu adottata dal fondatore del movimento scout Baden-Powell durante il primo incontro internazionale degli scout tenutosi nel 1920 in Inghilterra.

Il 22° Jamboree Mondiale ha avuto come temi cardine l'INCONTRO, la NATURA e la SOLIDARIETÀ. Argomenti scelti per educare i ragazzi partecipanti a diventare cittadini del mondo imparando a rispettarlo e a "lasciarlo un po' migliore di come l'hanno trovato". L'organizzazione svedese proponeva inoltre molte attività interessanti e meravigliose ma, due fra tutte, sicuramente le più coinvolgenti sono state le prove di "Quest", ossia diversi percorsi all'interno di una foresta dove venivano messe alla prova le capacità fisiche e intellettuali dei partecipanti, e l'attività di "People" dove i ragazzi venivano invitati a condividere giochi, tradizioni e canti del proprio Paese.

Non sono poi mancati i momenti ufficiali ed importanti come la favolosa Cerimonia d'Apertura, incentrata sulla presentazione delle radici storiche della Svezia, oppure, l'evento di metà Jamboree, l'attesissimo Cultural Festival Day, una sorta di carnevale estivo internazionale, ed infine la meravigliosa Cerimonia di Chiusura dove il gruppo svedese degli Europe si è esibito per un'ora e mezza tra i boati della folla sulle note del loro più famoso singolo: "The Final Countdown". Lo stesso evento ha visto come ospite d'eccezione il Re di Svezia, nonché

capo scout, Carlo XVI il quale ha tenuto un discorso a noi ragazzi invitandoci a partecipare e visitare tutti quanti il prossimo Jamboree in Giappone che si terrà nel 2015. Sia io che Marco siamo tornati da quest'evento con "uno zaino" colmo di esperienze e ricordi ma anche di fatica e stanchezza. Non avevamo parole per descrivere alle nostre famiglie e ai nostri amici, una volta tornati a casa, quello che avevamo vissuto e anche se riuscivamo a trovare le parole non erano mai quelle esatte per esprimerci e abbiamo capito che sono queste le vere esperienze che cambiano il proprio modo di vedere il mondo e la diversità di culture e tradizioni. E se pensi che dentro di te qualcosa sia cambiato, allora vuol dire che anche il mondo sta cambiando.

Alberto Udali, Bussolengo 1°





I Lupetti di Bussolengo 1 al campo a Castel Cerino

Uscita di Alta Squadriglia scout sulle dolomiti del Brenta

Campo scuola IV elementare a Pejo

L'esperienza che abbiamo vissuto su a Pejo è stata meravigliosa e molto istruttiva. Ci siamo divertiti molto con i bambini, abbiamo giocato, scherzato e abbiamo condiviso momenti di preghiera e di scoperta, Ci siamo trovati molto bene anche con gli animatori che con noi, hanno vissuto questo bellissimo campo. Un ringraziamento particolare a don Giorgio che ci ha dato la possibilità di fare questa esperienza, e alle cuoche e cuochi che sono stati come sempre fantastici e sempre disponibili. E un'esperienza sicuramente da rifare.

B.D.C



ADOLESCENTI A "FAI DELLA PAGANELLA"

Quest'anno le due parrocchie di Bussolengo hanno deciso di partecipare insieme al campo scuola per gli adolescenti in una località del trentino "Fai della Paganella". La casa che ci ha accolto era molto comoda e spaziosa, inoltre era circondata da un gran piazzale e da alcuni campi da gioco che utilizzavamo, non solo per divertirci, ma anche per pregare insieme. Il campo scuola è servito soprattutto per riposarci un po' dopo le fatiche del Grest ed è stato un'occasione per riflettere sul servizio svolto. Le lunghe camminate non ci hanno stancati. Siamo andati in gita a Molveno e abbiamo fatto il giro del lago a piedi. Purtroppo il tempo non ci ha sempre assistito, ma è stato comunque un campo speciale, all'insegna dell'allegria e dell'unità.

Nicola



QUARTO CAMPO SAF ADOLESCENTI

All'inizio del mese di Agosto si è svolto un campo assai particolare rivolto agli adolescenti della provincia di Verona: il campo SAF. Noi ragazzi della parrocchia di Bussolengo abbiamo aderito all'iniziativa: 16 ragazzi e ragazze 95 e 96 si sono trovati la domenica pomeriggio per partire insieme verso campo Fontana, mèta prefissata per il campo. Arrivati a destinazione il clima ci è apparso gioioso e tanto desideroso di fare nuove conoscenze e soprattutto nuove esperienze: ne è la prova il fatto che appena arrivati abbiamo messo da parte la timidezza e abbiamo fatto subito amicizia (quando parlo in prima persona plurale intendo tutto il gruppo SAF, ovvero tutte le parrocchie che hanno partecipato al campo). Dopo una breve discussione di Don Nicola Giacomi (responsabile adolescenti nella Diocesi di Verona) con i genitori si è potuto iniziare il campo, un saluto veloce, e via per una nuova esperienza! Dopo un momento di presentazioni dei responsabili, GDS (Gruppo Di Servizio), la famiglia che ci avrebbe accompagnato durante la settimana e altre figure quali suore seminaristi e animatori ci è stato presentato il tema, il filo conduttore che si sarebbe sviluppato durante la settimana: **la Fede**. Le ore passavano e finalmente era giunto il momento di cenare: una mensa che accoglieva i 150 e rotti ragazzi del 4° campo SAF. Infatti il campo SAF si ripete tutta l'estate per dare la possibilità a tutte le parrocchie di partecipare a questa fantastica esperienza. Finita la cena si svolgevano



i lavori di pulizia dei tavoli e lavaggio delle stoviglie che a turno svolgevano tutti i gruppi (siamo stati divisi in otto gruppi) e poi si passava nell'Arena, un edificio circolare dove ci ritrovavamo insieme per varie attività: discussione tra di noi conoscenza di persone esterne che venivano a portare la loro testimonianza ma soprattutto ogni sera c'era discoteca! Tutti al centro dell'arena a ballare e cantare, poi, quando ormai eravamo stanchi e belli sudati, iniziava il momento di giochi e successivamente quello di preghiera davanti al falò...e infine dopo una lunga giornata ci attendeva il letto dove finalmente potevamo riposarci. È stata un'esperienza fantastica che consiglio a tutti i miei coetanei perché è un ottimo modo per conoscere nuove persone e per scoprire meglio il nostro essere cristiani.

Josef Bertucco



CAMPO SCUOLA I MEDIA Madonna della Neve

Dov'è finita la G.L.W.? In una scuola per aspiranti detective, Sherlock e Watson, aiutati dagli I.D. (insegnanti detective), ammaestrano i nuclei investigativi per renderli capaci di riconoscere un crimine e di individuarne il colpevole. Si passa presto dalla teoria alla pratica, perché dalla Sala degli Interrogatori sparisce la G.L.W. (Grande Lente di Watson), strumento

indispensabile per arrivare alla verità. I sospetti cadono su sei studenti dell'ultimo anno ed iniziano subito le indagini alla ricerca di indizi, esaminando innanzitutto le famiglie dalle quali provengono i ragazzi. La parola d'ordine è "smontare le etichette"; urge affinare lo sguardo perché il nuovo Sherlock si può celare ovunque. Certamente servono occhi aperti, intuito, buona volontà, spirito di sacrificio, capacità di vincere il fascino delle illusioni, saper decrittare i codici nascosti e cercare quella verità che ci rende liberi. E la verità ha un solo nome: Gesù. Sulle sue orme, quindi, possiamo essere

noi stessi fino in fondo, a trovare la gioia vera e diventare luce per i fratelli. "Sherlock Orms – Sulle orme di Gesù" è il nuovissimo camposcuola, che nella suggestiva cornice di MADONNA DELLA NEVE, sul monte Baldo, ha coinvolto più di 50 ragazzi di prima media delle due parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto. Una settimana intensa e molto divertente alla ricerca della VERITA'. Insieme ai loro 16 animatori, a due famiglie e a 3 intraprendenti cuochi, hanno vissuto un'esperienza bella di amicizia e di condivisione che speriamo abbia lasciato nel loro cuore oltre a un buon ricordo la voglia di autenticità e la disponibilità a collaborare alla costruzione di un mondo più vero e giusto.

Don Fabiano



PER...CORSO FIDANZATI 2011-2012

Alcune pillole di saggezza cristiana rivolte nei suoi saluti ai ragazzi dal Papa nella XXVI Giornata mondiale della gioventù appena conclusasi a Madrid, dicevano: "Non abbiate paura di essere cattolici, vi sentirete controcorrente in mezzo a una società relativista che rinuncia a possedere la verità; questo particolare momento storico è pieno di sfide e opportunità".

Come non recuperare tale "grido" di fede, devozione, modernità, giovinezza e tradizione quale invito al prossimo "Per...corso per fidanzati"?

L'intento è di proporre un'esperienza per una verifica alla propria vocazione di coppia con l'auspicio di poterla realizzare fino in fondo.

Noi crediamo che un matrimonio cristiano oggi debba essere testimoniato con coraggio, anche di fronte a diffidenze e ostilità, come annuncio del Vangelo e con la gioia di aver incontrato Cristo.

PROGRAMMA

Abbiamo una storia che ci unisce	29/09/2011
Il filo rosso dei valori	06/10/2011
Preghiera - Settimana della Famiglia (c/o Cristo Risorto)	13/10/2011
La persona : affettività e maturità	20/10/2011
La costruzione della coppia	27/10/2011
Il dialogo di coppia	03/11/2011
In cammino verso Cristo	10/11/2011
Religiosità e fede	17/11/2011
Domenica di fraternità	20/11/2011
Morale e valore del matrimonio	24/11/2011
Matrimonio: segno d'amore	01/12/2011
Stili di vita	15/12/2011
Preghiamo l'attesa	22/12/2011
Amore e sessualità	12/01/2012
I metodi naturali di regolazione della fertilità	19/01/2012
Famiglie nuove e famiglie d'origine	26/01/2012
Festeggiamo l'esperienza (c/o Cristo Risorto)	29/01/2012



Le adesioni sono da darsi presso le canoniche delle parrocchie.

BENEDIZIONE NELLE ZONE - MONTI E PADRI



Zona Monti

Dal 5 settembre al 17 settembre nella Zona Monti ci saranno incontri di preghiera per tutte le famiglie che desiderano condividere alcuni momenti di fraternità e per la benedizione delle case.



Zona Padri

Dal 19 settembre al 1 ottobre sarà piantata la tenda nella Zona Padri per la benedizione delle famiglie. Momento di grazia per quanti desiderano di trovarsi insieme, pregare, meditare e fraternizzare.

RIEDUCARE O REPRIMERE?

“La situazione dei detenuti nelle carceri italiane è spesso una realtà che ci umilia in Europa e che ci allarma per la sofferenza quotidiana di migliaia di esseri umani in condizioni che definire disumane è un eufemismo”, ha dichiarato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano osservando inoltre che “c'è un abisso tra questa realtà e il dettato della costituzione così come umiliante è nei confronti europei l'abnorme ricorso alla custodia cautelare. La questione del sovraffollamento nelle carceri è un tema di prepotente urgenza sul piano costituzionale e civile”. Su questi temi così attuali e scottanti, la Vivere con Dignità Onlus insieme con Associazione Ripresa Responsabile e il Progetto Giovani del Comune di Bussolengo organizza per il

7 SETTEMBRE 2011 ORE 20,45

**presso gli spazi della Parrocchia Cristo Risorto, una serata con la
DOTT.SSA MARGHERITA FORESTAN –**

GARANTE PER I DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ'.

Durante la serata che sarà accompagnata musicalmente dal gruppo di giovani che si reca periodicamente nel carcere di Montorio ad animare la Messa, verrà presentato il progetto “LIBERA DAL CARCERE LA MIA VITA” che sul territorio di Bussolengo e comuni limitrofi, vuole allargare e consolidare una rete di volontari che operano da anni dentro e fuori le mura del carcere di Montorio.

Le azioni da porre in atto sono molteplici : dall'accompagnamento individuale del detenuto al sostegno della famiglia, dalla riaccoglienza dopo aver scontato la pena alla ricerca di un'attività lavorativa. Ma sono importanti anche piccoli gesti di solidarietà e corresponsabilità per sostenere le persone detenute, per dare loro un minimo di dignità. Per questo durante i primi due week-end del mese di Settembre, verranno raccolti beni per l'igiene personale (dentifrici, sapone liquido, saponette, carta igienica, fazzoletti di carta, **il tutto in confezioni rigorosamente sigillate**) nelle ceste poste alle porte della chiesa di Santa Maria Maggiore e di Cristo Risorto a Bussolengo.

Il sottotitolo della serata “PERCORSI IN INCLUSIONE, PROGETTI, AZIONI E OPPORTUNITÀ” è rivolto a tutti, si tratta di percorsi per i detenuti e per l'intera comunità.

VERSO LA PERUGIA-ASSISI DEL 25 SETTEMBRE 2011

Anche quest'anno la Vivere con Dignità Onlus insieme ad altre realtà di Bussolengo, Lazise e Peschiera organizza un pullman per partecipare alla marcia della pace Perugia-Assisi del 25 settembre 2011.

Accogliamo l'invito che Don Ciotti al termine della sua conferenza ha lanciato a tutti ad essere presenti, superando le barriere ideologiche e politiche.

La partenza è prevista Sabato 24 settembre alle ore 14,00 da Peschiera del Garda e alle ore 14,30 da Bussolengo, piazzale San Valentino.

Il pernottamento con sacco a pelo è previsto nelle vicinanze di Perugia, ritorno in serata domenica 25 settembre.

Costo della partecipazione euro 15, se provvisti di carta Giovani euro 10

Prenotazioni ed informazioni :

3473363551 Anna

oppure [viverecondignita@hotmail.it](mailto:vivrecondignita@hotmail.it)

Partecipare alla Marcia Perugia-Assisi vuol dire: fare una grande esperienza di cittadinanza attiva, di partecipazione civile, di crescita personale. Riscoprire il senso e la voglia di “camminare insieme”, come condizione umana di vita, per una crescita reciproca. Dare libera espressione ai propri sentimenti di pace, offrendo a tutti l'occasione di esprimersi a modo proprio. Fare una esperienza comunitaria, alla riscoperta del valore della solidarietà e della condivisione. Dare voce alla domanda di pace e giustizia di tanti popoli e persone.

Riflettere sul contributo che ciascuno può dare nella vita quotidiana alla costruzione di un mondo più giusto e solidale.

Promuovere la globalizzazione dei diritti umani, della democrazia e della solidarietà, sollecitando un cambiamento delle priorità della politica e dell'uso delle risorse.



ANDARE A MESSA CON I BAMBINI?

Io e mio marito abbiamo sempre pensato che portare i bambini con noi a messa doveva diventare il nostro modo per essere testimoni coerenti e far loro apprendere la fede imparando dall'esperienza.

E così quando è nata la nostra prima figlia abbiamo cominciato, da subito, a portarla con noi. Mi dicevo spesso che per quanti spazi la nostra bambina avesse invaso ed occupato nella nostra coppia, il momento dello stare uniti davanti a Cristo questo rimaneva inviolato!

Infatti durante messa Anna è sempre stata brava: ha dormito quand'era piccolissima, poi è diventato il momento speciale delle coccole per stare in braccio a mamma e papà, l'eccezione per usare il ciuccio di giorno o passare il tempo con qualche giochino. Non faceva rumore; ci dicevamo ... siamo stati fortunati..., e con un po' di impegno ci sforzavamo di spiegarle alcuni piccoli segni che vedeva durante la celebrazione.

Ma da quando ha compiuto sei anni le cose non sono più state così semplici...

Una domenica di settembre Anna ha cominciato a lamentarsi: "io non voglio andare a messa perché è noiso"... Non capivamo la sua protesta, cos'era cambiato? Forse un campo scuola con le famiglie appena concluso le aveva fatto gustare un altro modo di celebrare... Abbiamo preso una posizione dura, dicendo che doveva seguirci perché da sola non poteva restare a casa, sperando che presto la sua protesta passasse. Ma domenica dopo domenica ripeteva lo stesso atteggiamento, annoiato, oppositivo, ogni scusa andava bene: "io resto a casa a fare i compiti, vado dalla nonna, non ho voglia, invece di andare a messa non possiamo fare un giro sul lago?...". Mi chiedevo se invece di una bambina di sei anni avessi davanti un'adolescente.

E noi... siamo andati in crisi! Ma come, pensavamo che fosse un modo per farle incontrare Gesù! Ci dicevamo: come andiamo a trovare i nonni abituiamola ad andare a trovare anche Gesù perché diventi uno di casa... Invece... Forse non siamo stati testimoni credibili ed autentici verso di lei? Forse

l'abbiamo portata troppe volte a messa e si è stufata in anticipo! Forse hanno ragione quei genitori che decidono di non portarli fino all'età del catechismo sostenuti da quei sacerdoti che sconsigliano di farlo se devono solo giocare o mangiare...

L'atteggiamento negativo di Anna si trasferiva anche al rifiuto di andare a catechismo e pregare con noi prima di cena come abbiamo sempre fatto. Poi ha cominciato a dire che lei si stufava perché non capiva quello che diceva il prete... una nuova scusa... Una domenica durante la celebrazione dei battesimi e un momento speciale per le famiglie, proprio quando si rinnovano



le promesse battesimali mi sento tirare per i pantaloni... e lei con questo faccino annoiato e dubbioso mi dice: "Ma cosa vogliono dire quelle parole che sta dicendo il prete?" È stato come se "mi tirasse giù dall'alto della mia estasi spirituale" e sprofondassi nell'imbarazzo e nella difficoltà di tradurre in parole semplici "rinunzi a satana e alle seduzioni del male...". Da quel momento ho cominciato a pensare che quello che diceva non erano solo scuse o capricci ma mi voleva dire qualcosa... Da quel momento non ho smesso un istante di chiedermi: ma cosa vuol dire veramente "lasciate che i bambini vengano a me?" Continuare a forzare la partecipazione alla messa solo per precetto, crea abitudine per un domani o lascia l'amaro in bocca e la delusione di non capire il motivo per cui si fanno le cose e la voglia in adolescenza di abbandonare la vita di fede? Certo questo per le mie figlie volevo scongiurarlo...

POI PERÒ... è successo tutto per

caso... ne abbiamo parlato con don Giorgio... lui ci ha proposto un'idea, e dopo averci pensato un po' è partita questa nuova esperienza: dare uno spazio a bambini dai 3 ai 6 anni durante la messa delle 11.00, nel "logo dei quaranta", per raccontare loro con parole semplici il vangelo della domenica e fare un disegno o un lavoretto mentre i grandi proseguono con la loro celebrazione.

Siamo partiti a febbraio in tre e siamo arrivati in 15 alla domenica dell'Ascensione; durante il cammino si sono uniti a noi anche alcuni bambini di 8 anni.

Se è stato impegnativo pensare tutte le domeniche qualcosa per loro, è stata anche un'occasione per me per approfondire il Vangelo; mi sentivo per la prima volta più libera e sciolta a parlare di Dio alle mie bambine anche durante la settimana, ed Anna come reazione esprimeva interesse e desiderio di pregare e di non perdere nessuna "puntata del racconto della storia di Gesù".

Non nego che tanti dubbi mi sono venuti chiedendomi se questa fosse la strada giusta... ed è ancora vivo in me il desiderio di confronto con altri genitori o educatori più esperti.

Non so quanto questi bambini abbiano imparato ma

è vivo in me il ricordo dei loro occhioni così luminosi e attenti alla "storia di Gesù"! A quanti mi hanno fermato colpiti dall'iniziativa ho detto che quello che spero vivamente è che sia stato per questi bambini un momento speciale per incontrare Gesù, sperimentare che stare con Lui è bello e non è noioso e sentire che ha qualcosa da dire anche a loro e non solo ai grandi!

Tante cose si potrebbero fare meglio, ma più siamo, più saremo significativi per i nostri figli...

Allora invito mamme, papà, giovani, e quanti vogliono avventurarsi in questa nuova esperienza di trasmettere ai bambini la fede in modo nuovo, e soprattutto far sperimentare la gioia di stare con Gesù, a farsi avanti e ad non avere paura!

Quel poco che noi abbiamo, sicuramente il Signore lo saprà moltiplicare per annunciare a tutti e specialmente ai bambini quanto è bello stare con Lui!

Una mamma



San Matteo apostolo

Matteo, chiamato anche Levi, viveva a Cafarnaon ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse. Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Ed è Matteo che nel suo vangelo riporta le parole Gesù: "Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto...". Dopo la Pentecoste egli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo vuole prima di tutto dimostrare che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell'Antico Testamento, ed è caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono martire di Etiopia.

Patronato: Banchieri e Contabili

Etimologia: Matteo = uomo di Dio, dall'ebraico

Emblema: Angelo, Spada, Portamonete, Libro dei conti

CALENDARIO SETTEMBRE 2011

Giovedì	1	Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Lunedì	5	Dal 5/9 al 17/9 Benedizioni delle Famiglie nella zona Monti
Giovedì	8	Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Domenica	11	Battesimi S. Messa ore 11.15
Lunedì	19	Dal 19/9 al 1/10 Benedizioni delle Famiglie nella zona Padri
Domenica	25	Meeting adolescenti Celebrazioni inizio anno scolastico elementari e medie ore 10.00
Lunedì	26	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Giovedì	29	Corso Fidanzati
Venerdì	30	S. Messa Aghespha ore 17.00

anagrafe Mensile

Defunti

Simonetti Ubaldo, anni 72 - Via Merano
 Segattini Luigi, anni 87 - Loc. Garberia
 Deboli Maria, anni 74 - Via Petrarca
 Bazerla Giuseppe, anni 85 - Via S. Salvar
 Brentegani Zita in Tezza, anni 83 - Via S. Crispino
 Dalla Brea Paola in Manfrinato, anni 61 - Via Poldà
 Pigozzi Giuseppe, anni 72 - Via Olimpia
 Appoloni Renato, anni 78 - Via Bossi
 Coltri Laura in Milani, anni 74 - Via Nieveo
 Zanetti Giovanni, anni 88 - Via C. Ederle
 Girelli Guglielmo, anni 92 - Loc. Cioi
 Menini Rita ved. Zamboni, anni 91 - Via Pindemonte

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Com.ta del Ghana (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 17.00
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30	19.30
e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto		
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.30 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00